

# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA

AREA LEGALE E GENERALE

SERVIZIO COMUNICAZIONE

Publicato in Albo web il 31/01/2014

Decreto n. 102

## IL RETTORE

- Visto il D.Lgs. n. 150/2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività' del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e le ulteriori disposizioni in materia quali il D.L. n. 83/2012 convertito con modificazioni con legge n. 134/2012;
- Vista la L. n. 240/2010 "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- Vista la L. n. 190/2012 " Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Visto il D.lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Visto il D.L. n. 69/2013. "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", il cosiddetto decreto "del fare" convertito con modifiche dalla L. 98/2013;
- Viste le delibere della Commissione Indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità (CiVIT) nn. 105/2010, 2/2012, 35/2012, 6/2013, n. 50/2013, n. 71/2013;
- Vista la delibera dell'Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Amministrazioni pubbliche – A.N.AC. (ex Commissione indipendente per la valutazione dell'integrità e della trasparenza – CIVIT) n. 77/2013;
- Visto lo Statuto di Ateneo;
- Vista la delibera del consiglio di amministrazione del 29.01.2014;

## DECRETA

### Art. 1

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014 - 2016 dell'Università di Genova è adottato nella stesura di cui all'allegato A del presente decreto.

### Art. 2

Il presente decreto è pubblicato nell'Albo-Web di Ateneo ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione. E' altresì pubblicato nella dedicata sezione del portale istituzionale "Amministrazione trasparente".

Il decreto è depositato presso l'Area legale e generale – Servizio Comunicazione.

### Art. 3

Al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014 – 2016 dovrà essere data la massima diffusione presso tutto il personale dell'Università degli Studi di Genova, a cura del Responsabile per la trasparenza designato, dott.ssa Claudia De Nadai.

Genova,

31 GEN. 2014



*[Handwritten signature]*  
IL RETTORE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI GENOVA

AREA LEGALE E GENERALE  
SERVIZIO COMUNICAZIONE

## PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2014/2016

### Indice

**Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione**

**Quadro normativo di riferimento**

#### **1. Le principali novità**

- 1.1 .Le pregresse attività realizzate dall'Ateneo in tema di trasparenza
- 1.2. Dall'atto programmatico al programma triennale

#### **2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma**

- 2.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di governo
- 2.2 Collegamenti con il Piano della *performance*
- 2.3 Uffici e dirigenti coinvolti nell'individuazione dei contenuti del Programma
- 2.4 Coinvolgimento degli *stakeholder*
- 2.5 Termini e modalità di adozione del Programma da parte degli organi di governo

#### **3 Iniziative di comunicazione della trasparenza**

- 3.1. Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione del Programma e della cultura della trasparenza e dell'integrità

3.2. Giornate della trasparenza

### **4 Processo di attuazione del Programma**

- 4.1. Metodologia di adeguamento del sito istituzionale
- 4.2 Individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati
- 4.3 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi
- 4.4 Sistema di monitoraggio con l'individuazione dei dirigenti responsabili
- 4.5 Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente"
- 4.6 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso

### **5. Dati ulteriori**

### Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione

L'Ateneo è una pubblica istituzione dotata di autonomia scientifica, didattica, organizzativa e finanziaria, che opera in conformità con i principi della Costituzione della Repubblica Italiana e della Magna Charta sottoscritta dalle Università europee, e partecipa alla costruzione dello spazio europeo della ricerca e dell'alta formazione. Per una piena realizzazione dei propri fini istituzionali, l'Ateneo promuove inoltre l'orientamento, l'aggiornamento culturale e professionale, lo svolgimento di attività di ricerca su richiesta di terzi, il trasferimento di conoscenze e competenze verso il sistema della produzione e dei servizi e favorisce la nascita di imprese finalizzate all'impiego dei risultati della ricerca. L'Ateneo promuove e favorisce la dimensione internazionale della ricerca scientifica, degli studi e dell'insegnamento. Partecipa all'alta formazione e alla ricerca internazionale. Considera tra i propri obiettivi la promozione di titoli congiunti, lo sviluppo della mobilità internazionale di docenti e studenti, nonché la formazione di studenti stranieri.

L'Ateneo genovese, per ricchezza di sapere, pluralità di competenze, dimensioni organizzative e offerta didattica rappresenta una delle maggiori risorse culturali e scientifiche del mediterraneo e del nord ovest italiano. Essa costituisce naturale strumento strategico di dialogo, di confronto e di fattiva collaborazione con gli Enti territoriali, sociali e con le istituzioni anche attraverso i poli didattici di Savona, Imperia e La Spezia.

Il costante dialogo con la città, il suo territorio e il mondo produttivo è stimolo al continuo impegno del mondo accademico volto alla produzione e alla trasmissione del sapere e dei valori della società civile.

Per quanto attiene alla didattica, è proposto un modello di rapporto tra studenti e professori che valorizza la reciprocità delle relazioni e un ambiente di apprendimento aperto e flessibile, che tiene conto dei nuovi strumenti informatici: piattaforma e-learning, accessibilità ai disabili del sito di Ateneo, *7 Academy Point*\*\*\*. In questo contesto lo studente è nella condizione di trarre il massimo dei risultati dalla sua esperienza universitaria e costruire al meglio il suo futuro, svolgendo anche stage presso istituzioni e aziende e/o attraverso periodi di formazione all'estero. L'Ateneo genovese, ritenendo fondamentale questa esperienza, persegue l'incentivazione del processo di internazionalizzazione con un sempre crescente interesse per forme di collaborazione e cooperazione che prevedono mobilità di docenti e di studenti, rivolgendosi ultimamente anche verso la frontiera asiatica.

Attualmente, con oltre 3000 stranieri, l'Ateneo ha superato la soglia del 8% sul totale degli iscritti, confermandosi sempre di più e in controtendenza con i dati nazionali, un polo di attrazione per gli studenti che scelgono l'Italia per compiere i loro studi universitari.

In collaborazione con l'Azienda Regionale per i Servizi Scolastici ed Universitari (ARSSU) e la Regione, l'Università di Genova si è impegnata con successo per migliorare l'accoglienza ai non residenti e le loro condizioni di vita, con investimenti significativi per borse di studio e per alloggi a disposizione degli studenti, in un contesto cittadino sempre più vivace, dinamico e ricco di stimoli culturali.

\*\*aule attrezzate per la formazione a distanza, distribuite sul territorio ligure (Genova, Savona, Imperia, La Spezia, Sarzana, Chiavari, Cairo Montenotte)

La ricerca scientifica è l'elemento fondamentale per garantire lo sviluppo della conoscenza su cui costruire autentica innovazione e competitività. L'Università di Genova ha in questo ambito conseguito, negli ultimi anni, ottimi risultati di riconosciuto prestigio nel panorama nazionale e internazionale, con particolare riguardo ai progetti attivati dall'Unione Europea.

### I NUMERI DELL'ATENEO

127 corsi di laurea, laurea magistrale a ciclo unico e laurea magistrale (a.a. 2013/2014)  
14 scuole di dottorato di ricerca (articolate in 63 corsi) XXVIII ciclo (a.a. 2012/2013)  
41 scuole di specializzazione (a.a. 2012/2013)  
14 scuole di specializzazione federate (a.a. 2012/2013)  
42 master universitari di I e II livello (a.a. 2012/2013)  
33.771 studenti iscritti nel 2012/2013  
6.084 laureati nel 2012  
1.323 docenti (uno ogni 26 studenti)  
2.805 borse di studio nel 2012/2013  
36 borse di tirocinio nell'ambito del progetto "Porta la laurea in azienda"  
in Italia e all'estero (2012)  
1.186 studenti retribuiti per attività part-time (150 ore) e di tutorato nel 2012  
508 borse Erasmus, ai fini di studio, assegnate agli studenti dell'Ateneo genovese nell'a.a.  
2013/2014 fra più di 350 sedi e circa 90 borse assegnate ai fini di Placement  
3.066 tirocini in azienda attivati nel 2012  
1 Istituto di Studi Superiori (ISSUGE)  
1 University Press

Sono organi dell'Ateneo secondo le disposizioni dello Statuto (in vigore dal 29.12.2011 con modifiche pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 135 del 12.06.2012):

organi di governo: rettore, senato accademico e consiglio di amministrazione;

organi centrali: nucleo di valutazione, direttore generale, collegio dei revisori dei conti;

altri organi con competenza generale: commissione paritetica di ateneo per la didattica e il diritto allo studio, consulta di ateneo, comitato pari opportunità, comitato unico di garanzia, collegio di disciplina, osservatori per la qualità della formazione e della ricerca, garante di ateneo.

L'Università degli Studi di Genova svolge inoltre le proprie attività formative e di ricerca attraverso strutture fondamentali denominate scuole e dipartimenti:

scuola di scienze matematiche, fisiche e naturali:

- dipartimento di chimica e chimica industriale (DCCI)
- dipartimento di fisica (DIFI)
- dipartimento di matematica (DIMA)
- dipartimento di scienze della terra, dell'ambiente e della vita (DISTAV)
- dipartimento di informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi (DIBRIS) [si articola in due sezioni]

scuola di scienze mediche e farmaceutiche:

- dipartimento di farmacia (DIFAR)

- dipartimento di medicina interna e specialità mediche (DIMI)
- dipartimento di medicina sperimentale (DIMES)
- dipartimento di neuroscienze, riabilitazione, oftalmologia, genetica e scienze materno-infantili (DINOGLI)
- dipartimento di scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (DISC)
- dipartimento di scienze della salute (DISSAL)

scuola di scienze sociali:

- dipartimento di economia
- dipartimento di giurisprudenza
- dipartimento di scienze della formazione (DISFOR)
- dipartimento di scienze politiche (DISPO)

scuola di scienze umanistiche:

- dipartimento di antichità, filosofia e storia (DAFIST)
- dipartimento di italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo (DIRAAS)
- dipartimento di lingue e culture moderne

scuola politecnica:

- dipartimento di informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi (DIBRIS) [si articola in due sezioni]
- dipartimento di ingegneria civile, chimica e ambientale (DICCA)
- dipartimento di ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti (DIME)
- dipartimento di ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN)
- dipartimento di scienze per l'architettura (DSA)

Istituto di studi superiori dell'Università degli Studi di Genova (ISSUGE);

Centri interuniversitari di ricerca;

Centri di servizio di Ateneo.

Per un'analisi approfondita dell'organizzazione e della gestione delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, affidata al direttore generale, si rimanda ai contenuti dell' *"Atto di organizzazione amministrativa e tecnica"* di cui al D.D.G. n. 876 del 24.10.2013 <http://wwwhttps://intranet.unige.it/personale/documents/DDG8762013pubblicazioneweb.pdf>

### Quadro normativo di riferimento

L'Università degli Studi di Genova, unico Ateneo in Liguria, è una comunità di ricerca e di formazione a cui partecipano, nell'ambito delle rispettive competenze, funzioni e responsabilità, docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo, ai quali essa garantisce la presenza negli organi di governo nelle forme e nei modi previsti dallo statuto e dai regolamenti.

L'Università degli Studi di Genova, perseguendo le finalità istituzionali ispirate ai principi costituzionali di buon andamento, imparzialità e trasparenza delle funzioni pubbliche, adotta il presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità in ottemperanza a quanto definito dal D.Lgs. n. 150/2009 e dalle ulteriori disposizioni in materia quali il D.L. n. 83/2012 convertito con modificazioni nella legge n. 134/2012 e, in ultimo, in attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012, dal D.Lgs. n. 33 del 14/3/2013, recante il *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

Il presente Programma fa inoltre riferimento alle delibere della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) nn. 105/2010, 2/2012; 35/2012, 6/2013, 50/2013, 71/2013 e alla delibera n. 77/2013 adottata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC.) ex CIVIT.

La costante evoluzione della disciplina in materia, indirizza sempre più le esigenze di trasparenza sia verso il cittadino, che deve essere messo nella condizione di conoscere le attività e le regole dell'amministrazione pubblica con cui interagisce, sia verso l'amministrazione stessa, che deve agire in un'ottica di risultato e deve pertanto essere in grado di confrontarsi e misurarsi con una gestione della *res publica* orientata al miglioramento continuo.

Corollario di tale impostazione è l'obbligo per l'Università di rendere trasparenti le proprie strutture organizzative, le modalità attraverso le quali le stesse ottemperano ai propri compiti istituzionali, il modo attraverso il quale vengono gestiti i processi e le responsabilità individuali dei soggetti.

Sulla base di quanto già contenuto nel D.lgs. n. 150/2009 il decreto legislativo 33 ribadisce il concetto di trasparenza intesa come *"accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività della pubblica amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*.

Come esplicitamente citato nella delibera CIVIT n. 50/2013, il decreto n. 33/2013 è di rilevante impatto sull'intera disciplina della trasparenza. Tale provvedimento, infatti, ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e ha disciplinato per la prima volta l'istituto dell'accesso civico inteso come *"diritto di chiunque di richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione"*. Le amministrazioni sono tenute ad adottare tutte le misure necessarie al fine di assicurare l'efficacia di tale istituto quale, in primo luogo, la pubblicazione dell'indirizzo di posta elettronica dedicato.

Tale nozione si differenzia da quella contenuta negli artt. 22 e ss. della legge n. 241/90, che la collega al diritto di accesso ai documenti amministrativi e alla titolarità di un interesse, diretto,

concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata. “L’accessibilità totale” presuppone invece l’accesso da parte dell’intera collettività a tutte le informazioni pubbliche tramite la pubblicazione sui siti web istituzionali di una serie di dati indicati nel decreto stesso, allo scopo di perseguire obiettivi di legalità, sviluppo della cultura dell’integrità e dell’etica pubblica.

Resta inteso il necessario rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell’art. 4, comma 4 del medesimo decreto legislativo, secondo il quale *“nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”*, nonché a quanto previsto al comma 6 dello stesso articolo che prevede un divieto di *“diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale”*.

Il suddetto decreto, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità con quelli del Piano di prevenzione della corruzione e del Piano della *performance*, riafferma e sottolinea la necessità che vi sia un collegamento fra la programmazione strategica e operativa dell’amministrazione, contenuta nel Piano della *performance* e gli obiettivi di trasparenza, integrità e legalità.

Nello specifico, il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità è delineato come strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano triennale di prevenzione della corruzione (art. 1, comma 5, legge n. 190/2012) pur se ad esso strettamente collegato. Le relative misure di pubblicità sono inter-operative con quelle di prevenzione della corruzione. In particolare l’art. 10, comma 2, D.lgs. n. 33/2013 definisce la connessione tra i due strumenti, evidenziando come gli obblighi di pubblicità costituiscano deterrente per comportamenti illeciti.

In ragione di questo stretto raccordo fra i due strumenti programmatori, discende l’opportunità che, a regime, il termine per l’adozione dei due atti sia lo stesso e cioè il 31 gennaio (art. 1, comma 8 legge n. 190/2012).

Il collegamento fra il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità è assicurato dal Responsabile della trasparenza le cui funzioni, secondo quanto previsto dall’art. 43, c. 1, del D.lgs. n. 33/2013, sono svolte, di norma, dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all’art. 1, c. 7, della legge n. 190/2012.

L’intero processo non può prescindere dall’iter di realizzazione della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione sulla base di quanto stabilito dal D.lgs. n. 82/2005 (CAD), così come modificato dal D.L. n. 235/2010 e dal D.L. n. 138/2011. In adempimento alla normativa, l’Ateneo deve infatti offrire un servizio ai cittadini, nella fattispecie l’uso di tecnologie dell’informazione e della comunicazione, che dovrà essere costantemente monitorato ed aggiornato affinché risulti fruibile e di facile accesso. L’Università è tenuta, inoltre, a ottimizzare tutti gli strumenti in suo possesso al fine di garantire e agevolare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione nel pieno rispetto della normativa garante della privacy e dei diritti e delle libertà fondamentali.

L’Università degli Studi di Genova adotta quindi il presente Programma triennale per la trasparenza e l’integrità coerentemente con le previsioni di legge, allo scopo di realizzare obiettivi di trasparenza e integrità, in relazione alla propria struttura organizzativa e ai meccanismi di coordinamento utilizzati.

## 1. Le principali novità

### 1.1 Le pregresse attività realizzate dall'Ateneo in tema di trasparenza

Negli ultimi anni l'Ateneo genovese - in ottemperanza alla legge Gelmini (L. n. 240/2010) - è stato impegnato in un complesso processo di revisione del suo intero assetto politico-gestionale volto a garantire un'università più agile, dinamica e moderna. Ciò ha comportato una totale revisione della *governance*, delle strutture, delle procedure decisionali e del sistema di gestione amministrativo contabile. La complessità e la portata di un tale cambiamento, unitamente all'evoluzione continua della disciplina relativa alla trasparenza, hanno indubbiamente comportato un rallentamento delle procedure di adeguamento a quanto previsto dalla normativa in materia.

Tuttavia l'Università, nell'ottica di favorire la condivisione da parte di tutta la comunità universitaria, facilitare la circolazione delle informazioni nei confronti dei propri pubblici di riferimento e di promuovere un miglioramento continuo dei servizi resi, già da tempo pubblica sul proprio sito istituzionale una serie di informazioni che favoriscono la conoscenza della propria organizzazione.

E' stata pubblicata, infatti, oltre ai dati previsti dalla normativa vigente per l'Università, anche una serie di ulteriori informazioni che si ritengono utili a favorire una corretta conoscenza e valutazione dell'attività dell'istituzione da parte degli utenti.

Già dal 2010 l'Università di Genova si è impegnata a fornire una rendicontazione del proprio operato nei confronti della cittadinanza, delle istituzioni e dell'intero territorio, attraverso la redazione del Bilancio sociale, consultabile sul proprio sito.

L'Ateneo di Genova è da tempo dotato di strutture organizzative di comunicazione, finalizzate alla realizzazione e al coordinamento di numerose iniziative e attività di informazione rivolte agli *stakeholder* di riferimento. Esse sono inoltre deputate alla gestione delle relazioni con i diversi pubblici di riferimento in un dialogo continuo, diretto e trasparente.

### 1.2. Dall'Atto programmatico al Programma triennale

In adempimento a quanto previsto dal decreto 33/2013, l'Ateneo ha provveduto a creare sull'homepage del portale istituzionale l'apposita sezione "Amministrazione trasparente" che sostituisce la precedente sezione "Trasparenza, valutazione e merito" prevista dall'art. 11, comma 8 del d.lgs. n. 150/2009. Nello specifico, la nuova sezione è articolata in sotto-sezioni di primo e secondo livello corrispondenti a tipologie di dati da pubblicare, come indicato nell'allegato A del d.lgs. n. 33/2013.

La sezione "Amministrazione trasparente" si presenta quindi come la vetrina nella quale l'Università di Genova espone le informazioni che rappresentano il biglietto da visita della stessa organizzazione, del suo management, dei suoi componenti e dei suoi comportamenti.

La delibera della CIVIT n. 50/2013, al fine di consentire alle pubbliche amministrazioni di recepire gli adeguamenti imposti dai molteplici interventi normativi che si sono susseguiti negli ultimi mesi, ha sospeso gli aggiornamenti dei Piani triennali per la trasparenza e l'integrità e, slittando il triennio di programmazione al 2014-2016, ne ha previsto l'adozione entro il 31 gennaio 2014.

Nel contempo, avendo gli organi di governo adottato il Piano della *performance* 2013 -2015 e il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015 si è ritenuto doveroso, al fine di ottemperare agli obblighi normativi pregressi in tema di trasparenza, dotare l'Ateneo dell'Atto programmatico per la trasparenza e l'integrità – 2013.

Il documento, adottato dal consiglio di amministrazione il 23 luglio 2013, è stato pubblicato sul sito istituzionale di Ateneo nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" e trasmesso, come previsto dalla normativa, alla Commissione indipendente per la valutazione dell'integrità e della trasparenza - CIVIT.

L'atto programmatico per la trasparenza e l'integrità prevedeva, tra gli adempimenti da assolvere entro l'anno 2013, la presentazione agli organi di governo di Ateneo del prospetto dello stato di attuazione degli adempimenti relativi alla trasparenza e all'integrità. Il suddetto documento, approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 13 dicembre 2013, è pubblicato sul sito istituzionale di Ateneo nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

Ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. g), del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, agli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) - per l'Ateneo il nucleo di valutazione nelle funzioni di OIV - spetta il compito di promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità.

Ritenendo necessario il monitoraggio in corso d'anno del rispetto degli obblighi di pubblicazione, nella delibera n. 50/2013 la CIVIT ha previsto di chiedere agli OIV di effettuare verifiche mirate sull'assolvimento di specifiche categorie di obblighi di pubblicazione in alcune tipologie di dati.

A tal proposito con la delibera n. 71/2013 la Commissione ha richiesto l'attestazione da parte degli OIV sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione in riferimento a: società partecipate, pagamenti dei debiti scaduti della pubblica amministrazione maturati al 31 dicembre 2012, procedimenti amministrativi, servizi erogati agli utenti, accesso civico.

L'Ateneo genovese ha provveduto al suddetto adempimento pubblicando, entro il termine previsto (30 settembre 2013) nella sezione "Amministrazione trasparente", il documento di attestazione dell'OIV, corredato della relativa griglia di rilevazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Riguardo agli adempimenti di pubblicazione da verificarsi, di norma, al 31 dicembre l'Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche – A.N.AC. (ex Commissione indipendente per la valutazione dell'integrità e della trasparenza - CIVIT), con delibera 77/2013., "ferma restando per le amministrazioni pubbliche, le Società e gli Enti l'immediata precettività degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente", ha procrastinato l'attestazione di assolvimento degli obblighi da parte degli OIV al 31 gennaio 2014.

La suddetta verifica era circoscritta ad un novero selezionato di obblighi di pubblicazione. Considerato che l'attestazione costituisce anche uno strumento per consentire all'A.N.AC. di verificare l'effettivo adempimento degli obblighi di trasparenza, l'Autorità ha inteso focalizzare l'attività di monitoraggio degli OIV su un insieme delimitato di informazioni ritenute particolarmente rilevanti sotto il profilo economico e sociale, al fine di rendere tale attività al contempo maggiormente sostenibile ed efficace. Con lo stesso spirito di gradualità che ha contraddistinto la delibera CIVIT n. 71/2013, questa attestazione mirata si aggiunge a quella già

predisposta dagli OIV al 30 settembre 2013 e sarà seguita nei prossimi mesi da successive verifiche su ulteriori specifiche categorie di obblighi di pubblicazione secondo quanto l’Autorità renderà noto.

A seguito dell’avvenuta attestazione da parte dell’OIV, si è provveduto a pubblicare nella sezione “Amministrazione trasparente”, sotto-sezione di primo livello “Disposizioni generali”, sotto-sezione di secondo livello “Attestazioni OIV o di struttura analoga” la griglia di rilevazione al 31 dicembre 2013 e il relativo documento di attestazione.

In continuità con quanto sino ad oggi realizzato l’adozione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016 consente, pertanto, di dare piena realizzazione e compimento, con un approccio strutturato, alle azioni già intraprese dall’Ateneo genovese in tema di trasparenza. In esso vengono infatti delineati la *mission*, gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell’Università per contribuire a garantire “l’accessibilità totale”, attraverso la condivisione di un documento di programmazione coerente e realistico, con scadenze credibili e risultati comprovabili, che sarà il riferimento costante per le scelte dei prossimi anni.

Secondo il paradigma della “libertà d’informazione”, come espressione di un’amministrazione aperta e controllabile, il Programma è inteso come uno strumento immediato e dinamico che si realizza attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dei dati previsti dalla normativa, allo scopo di consentire ai cittadini di conoscere e partecipare all’azione dell’organizzazione e di creare un sistema virtuoso per far emergere criticità e comportamenti di eccellenza dell’istituzione, in un’ottica di miglioramento continuo delle prestazioni interne e dei servizi resi all’esterno.

## 2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

### 2.1. Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di governo

A conferma dell'impegno assiduo e costante dell'Ateneo sul tema della trasparenza e dell'integrità, gli Organi di governo e la Direzione generale promuovono azioni finalizzate a facilitare la diffusione di una cultura dell'organizzazione basata sull'assunzione di responsabilità e sull'attenzione alla qualità, sulla trasparenza delle decisioni, la tempestività della comunicazione e su una buona relazione fra i dipendenti che li motivi e permetta loro di fornire *performance* di alto livello, sviluppando un clima di miglioramento continuo di condivisione.

A tal fine gli Organi di governo approvano l'adozione dei seguenti documenti:

- Piano della *performance* 2014 -2016
- Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016
- Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016

Trasparenza è insieme coerenza e riconoscibilità. Infatti la comunità accademica deve la propria identità anche al fatto che i soggetti che a essa si rivolgono, o a cui essa si rivolge, possano averne una percezione unitaria e univoca. A tal proposito il consiglio di amministrazione dell'ateneo ha approvato l'adozione di un sistema di identità visiva atto a garantire all'immagine dell'istituzione e alla comunicazione che la riguarda, un'identità forte e non confusiva, in grado di prevenire i rischi di dispersione che le sono in qualche modo connaturati.

Gli Organi di governo nel ritenere il sito web istituzionale il canale di comunicazione primario e strategico per il raggiungimento degli obiettivi di efficacia, trasparenza, efficienza, per l'interazione con i diversi pubblici di riferimento e l'erogazione dei servizi all'utente, ne sostengono un significativo intervento di ristrutturazione e ne promuovono il costante aggiornamento tecnologico e tematico.

Obiettivi presenti e futuri della *governance* di Ateneo sono finalizzati a garantire anche la trasparenza e l'usabilità delle "informazioni pubbliche" a tutti i portatori di interesse a garanzia di legalità, integrità e di buona gestione delle risorse pubbliche. A tal fine favorisce la discussione e il confronto sui problemi di attuazione dei propri fini istituzionali garantendo la pubblicità delle proposte e/o provvedimenti dei propri organi e delle proprie strutture fondamentali e aree dirigenziali.

### 2.2. Collegamenti con il Piano della *performance*

Il Piano della *performance* rappresenta il profilo dinamico della trasparenza ed è quindi strettamente connesso al Programma triennale. La normativa (D.Lgs. n. 150/2009) chiarisce infatti che il ciclo della *performance* vada articolato in fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio ed attivazione di eventuali interventi correttivi;

- d) misurazione e valutazione della *performance*, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici dell'amministrazione, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

L'art. 10 del D.lgs. n. 33/2013 individua i principali contenuti del Programma triennale. Le previsioni di tale norma si pongono in continuità con le delibere CIVIT nn. 105/2010 e 2/2012 e con quanto emerso dai monitoraggi effettuati dalla Commissione sui Programmi triennali dei Ministeri e degli enti pubblici nazionali in cui era stata rilevata la necessità di una maggiore integrazione tra *performance* e trasparenza per quanto riguarda sia la pubblicazione delle informazioni prodotte dal ciclo di gestione della *performance*, sia l'esplicita previsione nel Piano della *performance* di specifici obiettivi in tema di trasparenza.

Nel decreto è riaffermata e sottolineata la necessità che vi sia un collegamento fra la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, contenuta nel Piano della *performance* e gli obiettivi di trasparenza indicati nel Programma triennale.

Si richiama, al riguardo, quanto la Commissione ha previsto nella delibera n. 6/2013, par. 3.1., lett. b), in merito alla necessità di un coordinamento e di un'integrazione fra gli ambiti relativi alla *performance* e alla trasparenza, affinché le misure contenute nei Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità diventino obiettivi da inserire nel Piano della *performance*. Il Programma, infatti, deve indicare le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità in quanto "*definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3*", misure e iniziative che devono essere collegate con quelle previste dal Piano di prevenzione della corruzione (art. 10, c. 2, d.lgs. n. 33/2013).

Complessivamente, inoltre, è opportuno sottolineare la strumentalità e la complementarietà del ciclo della *performance* con la prevenzione della corruzione .

Il Piano della *performance*, al quale si rinvia, è pubblicato sull'homepage del sito istituzionale di Ateneo nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Attraverso la pubblicazione del sistema di misurazione e valutazione della *performance* e del Piano della *performance* nella suddetta sezione, si realizza la trasparenza delle informazioni relative alla *performance*, in particolare si rende pubblica e condivisa la programmazione del triennio 2014/2016 mettendo in evidenza gli obiettivi, le azioni, gli indicatori e i valori attesi, coerenti con la programmazione strategica e finanziaria dell'Ateneo.

### **2.3 Uffici e dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma**

L'elaborazione e l'esecuzione del Programma prevede il coinvolgimento di tutte le aree dirigenziali dell'Ateneo, ciascuna per le parti di rispettiva competenza con riferimento alla natura delle relative informazioni. L'attuazione del Programma e il suo periodico aggiornamento saranno

coordinati dal responsabile di Ateneo per la Trasparenza con il supporto del Servizio Comunicazione e del Centro Servizi Informatici e telematici di Ateneo (CSITA).

Il suddetto responsabile, come è noto, è stato individuato nel Dirigente a tempo indeterminato e preposto all'area legale e generale, dott.ssa Claudia De Nadai che, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge n. 190/2012, il consiglio di amministrazione con delibera del 19.02.2013 ha designato anche quale responsabile della prevenzione della corruzione per il triennio 2013-2015. A tal proposito, si ricorda che la scelta di unificare in unico soggetto le competenze delle figure di responsabile, introdotte dal legislatore, è stata fatta in conformità alle linee direttive contenute nella circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il decreto n. 33/2013 specifica tra i principali compiti del responsabile della trasparenza quello di verificare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati.

In caso di inottemperanza dell'amministrazione, il responsabile inoltra una segnalazione al Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo di indirizzo politico-strategico, all'organismo indipendente di valutazione (OIV), all'A.N.AC. e, nei casi più gravi, all'ufficio a cui è attribuito potere disciplinare (art. 43, cc.1 e 5, D.Lgs. n. 33/2013).

Gli inadempimenti sono altresì segnalati dall'A.N.AC. ai vertici politici delle amministrazioni, agli OIV e, ove necessario, alla Corte dei conti ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità (art. 45, c. 4, d.lgs. n. 33/2013). Peraltro, si fa presente che sia la mancata predisposizione del Programma triennale, sia l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione sono valutati ai fini della responsabilità dirigenziale e possono dar luogo a responsabilità per danno all'immagine della amministrazione (art. 46, d.lgs. n. 33/2013). Tali responsabilità, però, non ricadono unicamente sul Responsabile della trasparenza; infatti, ai sensi dell'art. 46, c. 2, questi non risponde dell'inadempimento degli obblighi di pubblicazione o della mancata predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità se prova che ciò è dipeso da causa non imputabile alla sua persona.

Infatti, in linea con le pregresse indicazioni della CiVIT sulle attribuzioni dei dirigenti ai fini della pubblicazione dei dati, il D.lgs 33/2013 prevede esplicitamente che *"i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge"*.

Al riguardo si precisa che, in fase di prima attuazione, l'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati di competenza di ciascun dirigente si intende assolto con la trasmissione delle informazioni, nei tempi e nei modi previsti dalla normativa, al Settore web di Ateneo responsabile della pubblicazione degli stessi nella sezione del sito web "Amministrazione trasparente".

A regime, ogni area dell'amministrazione coinvolta sarà tenuta, per le parti di rispettiva competenza, a implementare e aggiornare direttamente le parti della sezione del sito web "Amministrazione trasparente", avvalendosi dell'assistenza del Settore web e dandone comunicazione al Responsabile della trasparenza. Sarà inoltre necessaria la collaborazione da parte di tutti i dirigenti per monitorare gli aggiornamenti normativi relativi ai diversi ambiti di riferimento, da inviare al Responsabile medesimo.

Si ricorda infine che spetta a tutti i dirigenti il compito di individuare uno o più referenti per il Programma, al quale il responsabile per la trasparenza potrà rivolgersi per ottenere dati, informazioni e/o aggiornamenti, ovvero per sollecitarne la pubblicazione nell'apposita sezione.

Per quanto attiene alle strutture fondamentali si ricorda che sulla base dell'assetto attuale (DDG n. 876 del 24.10.2013 - atto di organizzazione amministrativa e tecnica) l'Area per le Strutture fondamentali costituisce posizione di collegamento tra le Strutture Fondamentali e le Aree della Direzione Generale. Particolare attenzione dovrà pertanto essere rivolta a tale Area in cui sarà assolutamente necessaria, ai fini di assicurare la realizzazione degli adempimenti relativi alla trasparenza, una fattiva collaborazione da parte dei Presidi di Scuola e dei Direttori di Dipartimento, per le parti di rispettiva competenza.

### 2.4 Coinvolgimento degli *stakeholder*

Nella consapevolezza che il processo di coinvolgimento degli *stakeholder* diventa imprescindibile per identificare bisogni ed esigenze reali, l'Ateneo genovese ha attivato diversificate strategie con l'obiettivo di assicurare una gestione trasparente attraverso la partecipazione degli stessi all'attività dell'amministrazione.

L'Università di Genova ha sempre rivolto ampio spazio al dialogo e al confronto con la realtà sociale con particolare riferimento agli studenti, alle loro famiglie, alle istituzioni, alle imprese, alla comunità scientifica e accademica, ai media e in senso lato al contesto territoriale nel suo insieme. Alla luce di ciò si possono distinguere tre principali categorie di *stakeholder* dell'Ateneo:

- Personale
- Studenti e famiglie
- Contesto sociale e imprenditoriale

Relativamente al personale l'Ateneo ha messo in atto, in particolare, le seguenti azioni:

- questionari di *customer satisfaction* a tutto il personale docente e tecnico amministrativo
- questionari di valutazione dei corsi di formazione;
- incontri sul benessere organizzativo (a cura del Comitato paritetico sul fenomeno del Mobbing);
- questionario sul disagio lavorativo (a cura del Comitato per le pari opportunità);
- indagine su "La conciliazione lavoro-famiglia e il significato dell'esperienza lavorativa presso l'Ateneo genovese", promossa dal Comitato per le Pari Opportunità
- caselle di posta elettronica dedicate per lo scambio di informazioni e per la discussione di tematiche di interesse.

Numerose sono le iniziative destinate agli studenti e alle loro famiglie, tra le quali:

- partecipazione di rappresentanti degli studenti a commissioni e gruppi di lavoro che impattano su attività strategiche;
- azioni di orientamento in ingresso a favore degli studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie superiori e degli studenti immatricolati: *infopoint*, salone dell'immatricolazione, salone orientamenti, *openweek*;
- incontri di informazione dedicati alle famiglie;

- azioni di orientamento durante gli studi universitari volte ad agevolare il percorso formativo dello studente: tutor didattici, studenti tutor, tutor alla pari, manager didattici;
- azioni di orientamento in uscita per accompagnare lo studente nella transizione dall'università al mondo del lavoro: tirocini formativi e di orientamento, laboratori tematici e incontri individuali di avvicinamento al mondo del lavoro per laureandi/neolaureati, incontri con le aziende, bacheca - cartacea e virtuale - di offerte di lavoro, *stages*. Sono inoltre disponibili i servizi online di Almalaurea, *job-check in*, *stage check in*;
- numerosi servizi online: rete wireless GenuaWifi, consultazione biblioteche, iscrizione agli esami, inserimento piani di studio, pagamento tasse e contributi, ecc
- questionari di rilevazione di *customer satisfaction* relativi all'attività didattica e formativa

L'Università di Genova promuove il dialogo e il coinvolgimento dei diversi soggetti della società locale, nazionale e internazionale, attraverso numerose iniziative che interessano tutti gli ambiti di attività dell'Ateneo, quali convegni, tavole rotonde, partecipazione a eventi e a progetti, svariate occasioni di comunicazione con imprese, istituzioni, stampa, ecc.

Informazioni su tali iniziative sono sempre disponibili sul sito web di Ateneo, e vengono pubblicizzate e diffuse attraverso vari mezzi di comunicazione.

L'inaugurazione dell'anno accademico, cui sono invitati diversi rappresentanti dei principali *stakeholder*, è uno dei principali momenti in cui, grazie anche alla rilevanza mediatica dell'evento, l'Università di Genova si rivolge alla collettività, rendendo pubbliche le proprie linee strategiche per il futuro, con riferimento al contesto esterno ed interno.

Inoltre, sempre nell'ambito dell'azione di sinergia con il territorio e la cittadinanza, l'Ateneo ha organizzato, nel 2009 il primo "Tavolo della città", con i rappresentanti delle diverse istituzioni cittadine. Sempre di più incardinato nel piano di sviluppo e qualificazione urbanistica della città, l'Ateneo ha organizzato nel 2013 il secondo "Tavolo della città per l'Albergo dei Poveri", con l'obiettivo di condividere con gli Enti locali e istituzionali, le parti sociali ed economiche, le strategie mirate alla valorizzazione e al rilancio di questo importante edificio storico.

A partire dal 2010, l'Ateneo, pubblica il Bilancio sociale, con lo scopo di rendicontare dettagliatamente il suo operato al territorio genovese e ligure, agli studenti e al mondo scientifico e imprenditoriale, sulle varie tematiche come: valori, *mission*, *governance*, risorse, attività e risultati, impatto socio economico dell'Ateneo. Il suddetto Bilancio è pubblicato sul sito Unige.

Un ambito di relazione con il territorio particolarmente significativo sotto il profilo sociale è rappresentato dall'integrazione fra risorse universitarie e sistema sanitario locale, con riferimento all'attività assistenziale e alle attività di ricerca e didattica.

L'interazione con il contesto sociale ed istituzionale esterno è favorito dalla presenza di soggetti esterni nel consiglio di amministrazione di Ateneo (innovazione prevista dalla legge Gelmini) e dalla parallela presenza dell'Università nelle strutture di governo di enti e organismi esterni.

Le norme prevedono, ai fini dell'adozione dei programmi per la trasparenza e l'integrità, l'attuazione di forme di consultazione degli *stakeholder*. A questo scopo il Responsabile della trasparenza fa presente che nel corso del 2014 avvierà, secondo le modalità ritenute più idonee ed efficaci, le suddette consultazioni in previsione dell'adozione del programma relativo al triennio 2015 – 2017.

### 2.5 Termini e modalità di adozione del Programma da parte degli organi di governo

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016 dovrà essere sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e dovrà essere adottato entro i termini previsti dalla normativa, cioè entro il 31 gennaio 2014, come previsto dalla delibera CIVITn. 50/2013.

Come già indicato nelle delibere CIVIT nn. 105/2010 e 2/2012 l'Ateneo è tenuto a pubblicare il Programma in versione testuale sul proprio sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" secondo quanto previsto dall'allegato A del decreto legislativo 33/2013.

In ottemperanza a quanto richiesto ai fini dello svolgimento dei compiti di monitoraggio previsti dalla normativa vigente in tema di trasparenza, il Responsabile della trasparenza provvederà a trasmettere all'A.N.AC. l'indicazione del collegamento ipertestuale al sito istituzionale dell'Università di Genova alla sezione "Programma per la Trasparenza e l'Integrità".

Il Responsabile per la trasparenza si impegna a presentare agli organi di governo di Ateneo il prospetto dello stato dell'arte degli adempimenti relativi alla trasparenza e all'integrità, entro il mese di novembre 2014.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sarà aggiornato per scorrimento entro il 31 gennaio di ciascun anno garantendo la coerenza con i documenti programmatici dell'Ateneo e in particolare con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Piano della *performance*.

Semestralmente verrà effettuata una verifica interna, a cura del Responsabile della trasparenza, con i Referenti interessati e il Direttore generale .

### 3. Iniziative di comunicazione della trasparenza. Giornate della trasparenza

#### 3.1. Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione del Programma e della cultura della trasparenza e dell'integrità.

All'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sarà data massima visibilità rivolta al pubblico tramite informazioni pubblicate sul portale, comunicazioni via e-mail agli utenti, ecc.

L'Ateneo genovese per celebrare la ricorrenza della giornata internazionale contro la corruzione e nel contempo ottemperare ai doveri di informazione e di formazione relativi alla lotta contro la corruzione e alla trasparenza, previsti dai relativi piani adottati dall'Ateneo, ha organizzato (mercoledì 11 dicembre 2013) un convegno dal titolo "Cultura della legalità: quadro normativo e prospettive. Giornata di confronto e sensibilizzazione sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza" a cui sono stati invitate a partecipare tutte le componenti accademiche.

L'evento, che si è svolto presso l'Aula Magna dell'Ateneo, ha visto la partecipazione di relatori (docenti e rappresentanti di istituzioni quali cortei dei conti, guardia di finanza, comune) che, a diverso titolo e sotto diverse angolature, hanno trattato il tema della prevenzione e della lotta alla corruzione, attraverso un percorso volto alla promozione e allo sviluppo della cultura della trasparenza e dell'integrità dell'azione amministrativa nelle sue molteplici espressioni.

Sono in corso di predisposizione gli atti del convegno nei quali saranno raccolti gli interventi e il risultato dei lavori della giornata. Il materiale sarà pubblicato sul sito istituzionale e costituirà materiale di formazione e di approfondimento sulla materia per gli attori del processo e per i portatori di interesse.

#### 3.2 Giornate della trasparenza

L'Ateneo organizzerà incontri annuali e "giornate della trasparenza" durante i quali saranno presentati il Programma e il suo stato di attuazione, a cui potranno partecipare gli *stakeholder*, con particolare riguardo alle associazioni di consumatori, alla cittadinanza, agli utenti dei servizi, al personale.

Gli incontri avranno come obiettivo quello di illustrare gli elementi fondamentali per la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della *performance* attesa, nonché le attività e gli obiettivi in tema di trasparenza e integrità perseguiti dall'Università degli Studi di Genova .  
Date le specificità e gli interessi degli *stakeholder* interni rispetto a quelli esterni, è possibile ipotizzare due momenti differenziati.

Un resoconto delle giornate della trasparenza sarà reso disponibile nella sezione "amministrazione trasparente" e ad esse sarà data massima visibilità anche attraverso la newsletter di ateneo che è un notiziario *online* inviato mensilmente per posta elettronica a tutta la comunità accademica e a una selezionata mailing list di utenti esterni (istituzioni, enti pubblici e privati, giornalisti, ecc.).

La comunicazione della trasparenza sarà garantita, inoltre, dall'utilizzo di ulteriori strumenti di informazione quali opuscoli, comunicati e conferenze stampa.

### 4. Processo di attuazione del Programma

#### 4.1 metodologia di adeguamento del sito istituzionale

E' in corso di realizzazione un progressivo adeguamento del sito, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa. In particolare si è proceduto a:

- Censire lo stato dell'arte sul sito di Ateneo (dati presenti, collocazione del dato, conformità, data di aggiornamento, dati mancanti);
- Riaggregare i dati presenti sul sito sulla base dello schema guida allegato del D.lgs 33/2013
- Creare sul sito di ateneo la sezione "Amministrazione trasparente" raggiungibile direttamente dall'homepage all'interno della quale è possibile, cliccando sui vari link, accedere alle informazioni relative alla voce prescelta.

Nel caso in cui il contenuto della voce non sia stato ancora pubblicato, viene indicata la dicitura "pagina in costruzione".

La pubblicazione dei dati e delle informazioni sul sito istituzionale [www.unige.it](http://www.unige.it) rispetta le indicazioni contenute nelle *Linee guida per i siti web della P.A.* (art. 4 della direttiva 8/2009 del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione) finalizzate a delineare gli aspetti fondamentali del processo di sviluppo progressivo dei servizi online e di offerta di informazioni di qualità rivolte al cittadino.

In particolare sono soddisfatti i requisiti relativi ai contenuti minimi, alla visibilità dei contenuti, all'aggiornamento, all'accessibilità e all'usabilità, alla classificazione e alla semantica.

Il crescente livello di attenzione prestato all'usabilità dei dati pubblicati evidenzia che la pubblicazione dei dati previsti dalla normativa non è sufficiente a garantire l'effettiva fruibilità degli stessi. A tal proposito l'Ateneo si impegna a:

- declinare il concetto di trasparenza come accessibilità totale (fatta eccezione per le informazioni contenenti dati sensibili, come previsto dalla normativa);
- mantenere alla sezione "Amministrazione trasparente" una struttura di navigazione "standard", la quale favorisca la rapida individuazione dei contenuti da parte degli utenti;
- mantenere la chiara e univoca collocazione della suddetta sezione nel menu di navigazione principale del portale;
- pubblicare i file in formato "aperto" che ne permetta l'agevole *download* e utilizzo (eliminando progressivamente dal sito la pubblicazione di scansione di documenti cartacei per i quali è inibita la funzione di ricerca testuale);
- specificare, per singolo documento pubblicato, il periodo temporale di riferimento e/o di validità;
- rendere immediatamente riconoscibile il carattere istituzionale e ufficiale dei documenti pubblicati (provvisi di apposita intestazione, logo dell'Ateneo, ecc.).

### 4.2 Individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati

Contemporaneamente all'adeguamento e all'aggiornamento della pagine sul sito istituzionale, al fine di avviare un iter condiviso di adeguamento alla normativa, si è proceduto a:

- inviare una nota esplorativa a tutti i dirigenti per invitarli a prendere visione del D.lgs 33/2013 e a individuare gli adempimenti di competenza;
- inviare ai dirigenti un prospetto elaborato a seguito dell'analisi dei contenuti in essere sul sito di Ateneo, con preghiera di compilarlo per quanto di competenza. Per agevolare l'identificazione dei dati e la tempistica degli obblighi sono state altresì elaborate e inviate tabelle esplicative;
- consultare individualmente i dirigenti al fine di fornire ulteriori indicazioni e operare sinergicamente un confronto sulla metodologia da adottare.

Il prospetto inviato ai dirigenti conteneva, suddivisi per colonne, le informazioni relative a:

- adempimento previsto dalla normativa
- contenuti a cui l'adempimento si riferisce
- articolo di legge
- relativo stato di pubblicazione del dato
- tempistica di attuazione dell'adempimento
- tempistica di aggiornamento per tipologia di dati
- struttura referente
- responsabile delle informazioni

La raccolta di tutte le suddette informazioni di competenza di ciascuna area dirigenziale, ha consentito di procedere all'aggregazione dei dati in forma coerente e organizzata in un unico prospetto, approvato dal consiglio di amministrazione e pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente", che riassume lo stato di attuazione degli adempimenti imposti dalla normativa vigente, anche in previsione dell'adozione e dell'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016.

### 4.3 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Le azioni previste dal Programma e il relativo stato di attuazione sono riassunte nel prospetto riepilogativo "stato di attuazione del programma", pubblicato sul sito istituzionale di ateneo nella sezione "Amministrazione trasparente" a seguito dell'approvazione del consiglio di amministrazione. Il suddetto prospetto verrà aggiornato con cadenza semestrale dal responsabile di Ateneo per la Trasparenza con il supporto del Servizio Comunicazione e del Centro Servizi Informatici e telematici di Ateneo (CSITA).

Gli obiettivi di trasparenza previsti dal presente Programma sono infatti a breve e lungo termine, trattandosi di un programma triennale a scorrimento, idoneo a consentirne un costante adeguamento.

Si ribadisce che nel nuovo quadro normativo assume particolare rilievo l'attestazione di assolvimento degli obblighi di pubblicazione a cui sono tenuti gli OIV ai sensi dell'art. 14, comma 4, lettera g del D.lgs. 150/2009. A tal proposito si ricorda che l'unico strumento di verifica

sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione è costituito dall'attestazione predisposta dagli OIV.

Le attestazioni degli OIV, sulla pubblicazione di informazioni e dati per i quali, ai sensi della normativa vigente, sussiste uno specifico obbligo di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei siti istituzionali, costituiscono lo strumento di cui si avvale l'A.N.AC. per la verifica sull'effettività degli adempimenti in materia di trasparenza, nell'esercizio dei poteri in materia di vigilanza e controllo sulle regole della trasparenza, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, e del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

#### **4.4 Sistema di monitoraggio con l'individuazione dei dirigenti responsabili**

Ai fini del monitoraggio relativo all'attuazione del presente Programma, l'Amministrazione attuerà processi infra-annuali di riscontro dell'efficacia del Programma, partendo dai quali elaborerà sul sito lo stato di attuazione del Programma. Il monitoraggio avverrà tramite invio, ogni sei mesi, da parte del responsabile della trasparenza ai Dirigenti responsabili delle informazioni, di un schema con l'indicazione delle attività o delle informazioni di competenza, della scadenza dell'adempimento, del rispetto o meno di tale data, dell'eventuale motivazione del mancato rispetto e delle azioni intraprese o da intraprendere per consentire di raggiungere il risultato previsto.

#### **4.5 Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente"**

Al fine di monitorare e di migliorare il sistema della trasparenza, la normativa vigente prevede che le amministrazioni approntino propri strumenti e iniziative di ascolto dei cittadini e delle imprese, con riferimento alla rilevazione quantitativa degli accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" e alla raccolta del *feedback* degli *stakeholder* sul livello di utilità dei dati pubblicati nonché di eventuali reclami in merito a inadempienze riscontrate, pubblicando annualmente i risultati di tali rilevazioni.

Il monitoraggio del grado di fruizione dei dati pubblicati è strumentale all'attuazione di miglioramenti continui e all'ottimizzazione della comunicazione ente-utente e viceversa. L'impegno sul tema trasparenza implica, infatti, che tutte le informazioni rese pubbliche possano essere usate dagli interessati.

L'Ateneo genovese adotterà, per la rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente", strumenti e tecniche già in uso, quali le statistiche presenti sul portale istituzionale di ateneo all'indirizzo: <http://www.unige.it/stats/>

#### **4.6 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico**

Come già evidenziato nel quadro normativo di riferimento, tra le novità introdotte dal D.lgs. n. 33/2013 una delle principali riguarda l'istituto dell'accesso civico (art. 5). Le amministrazioni sono tenute ad adottare autonomamente le misure organizzative necessarie al fine di assicurare

l'efficacia di tale istituto e a pubblicare, nella sezione "Amministrazione trasparente", gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo, corredate dalle informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto.

Il Responsabile della trasparenza, ai sensi dell'art. 5, c. 2, del decreto, si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e, in virtù dell'art. 43, c. 4, ne controlla e assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il Responsabile non ottemperi alla richiesta, l'art. 5, c. 4, prevede che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che dunque assicurerà la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.5 del D.lgs. 33/2013 l'Ateneo genovese, al fine di garantire un riscontro da parte dei cittadini sui livelli di trasparenza garantiti, ha predisposto un indirizzo di posta elettronica *ad hoc* al quale potranno essere inviate richieste, osservazioni, suggerimenti e eventuali reclami all'attenzione del Responsabile della trasparenza: [responsabiletrasparenza@unige.it](mailto:responsabiletrasparenza@unige.it)

I recapiti del Responsabile della trasparenza e del titolare del potere sostitutivo sono pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" sotto sezione "disposizioni generali".

### 5. Dati ulteriori

La condivisione e la partecipazione ai processi ha lo scopo principale di rafforzare la cultura della trasparenza e dell'integrità.

In questo contesto assume particolare rilevanza la pubblicazione di informazioni ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa e a quelle già presenti sul sito istituzionale.

A tal fine l'Università di Genova garantisce attualmente la visibilità di ulteriori informazioni pubblicate a fini di maggiore trasparenza e condivisione e non riconducibili a nessuna delle sotto-sezioni indicate nell'Allegato A del D.lgs. 33/2013 come, a titolo esemplificativo: schema tipo di intesa per la costituzione di centro interdipartimentale, schema tipo di convenzione istitutiva di centro interuniversitario, norme di funzionamento organizzativo dell'Università della terza età, Comitato per il potenziamento delle attività sportive.

L'Ateneo garantirà inoltre la pubblicazione di ulteriori dati che affiancheranno iniziative rivolte a studenti, enti, imprese, cittadini. Gli stessi saranno condivisi con tutte le componenti sociali nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3, c. 3, del d.lgs n. 33/2013.